

L'ESPOSIZIONE

La cometa del presepe brilla sul Quirinale

► Dal museo Arti e tradizioni popolari, l'opera datata tra il '700 e l'800 napoletano arriva oggi nel Palazzo del Presidente

ORIGINI

Al Quirinale, un Presepe è già esistito: quello che Vittoria Leone volle all'ingresso dell'appartamento, nella palazzina di Ferdinando Fuga, quando, 1971, venne a viverci con il marito, il presidente Giovanni; era di loro proprietà. Da oggi al 20 gennaio, invece, nella parte più antica del palazzo, sotto lo studio dove Sergio Mattarella ha svolto le consultazioni, ve ne sarà (ingresso libero, basta prenotarsi) uno splendido e antico, oltre cento figure, del Sette e Ottocento napoletano. Di solito, è al museo delle Arti e Tradizioni popolari, che è divenuto quello delle Civiltà, all'Eur. Personaggi di ogni tipo, ma anche donne con abiti preziosi; stivaloni e broccati; scene di mercato, ma pure un Banco del Lotto; la grotta è uno scenario di rovine romane; figure occidentali e orientali mescolate; l'immancabile Benino, cioè il pastore addormentato, e due amanti che si "parlano" a un balcone. Insomma, c'è davvero tutto. Per mostrare, come dice il sottoti-

tolo dell'esposizione, la "religiosità e tradizione popolare". La storia è nota: il primo fu quello di San Francesco, a Greccio, 1223; a Napoli è però diventato un must dal Settecento; forse, dacché Carlo III di Borbone lo costruiva di persona, e la moglie Maria Amalia ne cuciva i vestitini. Figure altre tra 35 e 40 cm; il microcosmo di un mondo che stupisce anche Goethe. Nelle sale, vetrine con alcuni capolavori; e poi, sei metri per cinque, la scena vera e propria. Figurine storiche, nello "scoglio", o "masso", ovvero l'ambientazione, costruita da due maestri nel genere. Leandro Ventura, che dirige il museo, racconta: «Sono le figurine della Mostra etnografica che accompagnò l'Expo del 1911, per i 50 anni

dell'Unità». Un celebre studioso, Lamberto Loria, andò a cercare figurazioni napoletane del periodo nei mercati antiquari: a Firenze, Roma e Napoli. «Il museo ne ha più di mille; due Presepi sono sempre visibili, ed ora abbiamo realizzato questo». Sono alcuni dei pezzi preziosi di un museo ancora troppo scarsamente visitato, se non dalle scuole.

FIGURINE

E' un'arte tipicamente italiana, e del Mezzogiorno: al Nord, si preferisce l'albero, di derivazione più settentrionale. C'è chi le figurine le tiene nei caveau delle banche, tanto sono pregiate. E ogni volta, uno "scoglio" nuovo, fatto anche di cassette e cartoni per creare altezze e profondità, rende la composizione inedita. Tavole imbandite e banchi di mercato; una grande ricchezza di prodotti e di particolari; merletti e ricche pettinature per le donne, pure gioielli; pantaloni alla zuava per i lui; un corteo di quattro, carnagione scura, di certo orientali. «L'abbiamo montato in museo, e ci abbiamo messo un mese; poi, una settimana per collocarlo qui», dice Ventura. Per rendere omaggio a un'usanza, mai tra-

**DAI RE MAGI AI PASTORI
AI BANCHI DI MERCATO,
UNA CREAZIONE CURATA
NEI MINIMI DETTAGLI
UN GIOIELLO IN VETRINA
FINO AL 20 GENNAIO**



NATALE D'ARTE

Sopra, la Natività
sotto a sinistra, una donna si reca al
mercato e, accanto, una bottega

montata; per ricordare, anche nel palazzo del Presidente dove già c'è un abete (e in mezzo al piazzale, al centro dell'edificio, ora spunta un'aiuola con lo «stelione» a cinque punte), che è Natale. Con 160 oggetti d'arte, forse troppo dimenticati di solito. Ricco il piccolo catalogo (De Luca), a cura di Francesco Aquilanti; allestimento di Michelangelo Lupo. Lo «scoglio» è dei Maestri presepari Nicola Maciarello e Nicolò Giacalone: «Uno l'abbiamo dovuto aspettare, ne stava montando in Spagna un esemplare».

► Palazzo del Quirinale, via del Quirinale, dal 14 dicembre al 20 gennaio. Palazzo.Quirinale.it

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

